

**Siria, rapite cooperanti italiane**



(Servizio a pagina 6)

Il verdetto dell'Istat peggio delle previsioni: il prodotto non cresce ma cala  
**E' ancora recessione  
 Renzi: "Invertire la rotta"**

*Pil, il livello peggiore degli ultimi 14 anni. Il premier: "L'Italia ha tutte le carte per uscire dalla crisi, ma deve cambiare". Piazza Affari brucia 12,8 miliardi di euro. Lo spread torna in tensione*

ROMA - Una vera e propria gelata, peggiore di tutte le previsioni: l'Italia torna nella morsa della recessione, o meglio, di fatto, non ne è mai uscita. Il verdetto dell'Istat sull'andamento del Pil nel secondo trimestre parla chiaro: il prodotto non solo non cresce, ma cala ancora, dello 0,2%. Due trimestri consecutivi con il segno meno. Di nuovo 'recessione tecnica', la terza dall'inizio della grande crisi del 2008. E adesso serve "coraggio" per guardare in faccia la realtà senza "difese d'ufficio" e "invertire la rotta", perché l'Italia, assicura il premier Matteo Renzi, ha tutte le carte per uscire dalla crisi, "ma deve cambiare". E andare avanti a testa bassa sulle riforme, cui va dato nuovo sprint, come ha detto anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Il premier ieri a metà pomeriggio prende di petto il dato drammatico del Pil, che tocca il livello peggiore degli ultimi 14 anni, e con una lettera ai parlamentari di maggioranza inizia a dettagliare le linee su cui si muoverà l'azione di governo nei 'Millegiorni': dalle riforme istituzionali, all'istruzione, alla spending review ("è una scelta politica, non si può rinviare" ribadisce), passando per P.A. lavoro, fisco, giustizia, infrastrutture.

(Continua a pagina 3)

**L'APP DEL GAMBERO ROSSO**

**I ristoranti italiani nel mondo**



(Servizio a pagina 2)

**ALITALIA**

**Ore decisive  
 oggi forse la firma**

ROMA - Ore decisive per chiudere l'accordo tra Alitalia ed Etihad. Le due compagnie hanno lavorato anche ieri senza sosta per sciogliere gli ultimi nodi rimasti sul tappeto. Così da spianare la strada alla firma dell'accordo, che potrebbe a questo punto arrivare anche già oggi. Quando è in programma anche l'incontro tra il ceo di Etihad James Hogan e il Governo.

(Continua a pagina 6)

**VENEZUELA**

**Ramírez: "Tasso di cambio convergente quando saremo pronti"**



CARACAS - Il problema è sicuramente all'attenzione degli esperti. Ma una decisione, per il momento, non sarà presa. Lo ha detto il vicepresidente dell'area economica e ministro dell'Energia, Rafael Ramirez. Il controllo dei cambi, quindi, continuerà su tre binari ben definiti e sotto la pioggia di critiche di economisti ed esperti nella materia.

- Siamo orientati verso un tasso di cambio convergente - ha detto il ministro dell'Energia - ma è necessario che ci siano certe condizioni: liquidità, risparmio e elementi di politica monetaria. Si applicherà non appena saremo pronti.

(Servizio a pagina 4)

**NELLO SPORT**



**Il Napoli regola e riserve del Barça pensando alla Champions League**

**SENATO, STRETTA FINALE SULLE RIFORME**

**Renzi-Cav aprono sulle soglie ma il nodo preferenze agita Ncd**

ROMA - Una chiara apertura sulle soglie, una frenata sulle preferenze. La messa a punto del patto del Nazareno riparte da qui. Matteo Renzi riceve per la quarta volta Silvio Berlusconi e incassa l'auspicio via libera a modifiche concordate all'Italicum.

(Continua a pagina 7)

**HIROSHIMA**

**69 anni fa l'orrore della prima bomba atomica**

(Servizio a pagina 8)

**Laura** Desde 1953  
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Scaricabili gratuitamente dall'App store di Apple, presentano l'elenco dei ristoranti con la ricerca per nome e per città, mappa con la possibilità di calcolare l'itinerario, i dati anagrafici, il sito, la mail e il testo di valutazione a cura di Gambero Rosso*

## L'app del Gambero Rosso I ristoranti italiani nel mondo

ROMA. - 365 ristoranti di circa 40 paesi nel mondo, selezionati tenendo conto del rispetto della nostra identità gastronomica, a partire dalla materia prima. Olio extravergine di oliva, pasta, formaggi e salumi tipici prima di ogni cosa. Sono loro i protagonisti dell'app "Ristoranti italiani nel mondo" lanciata a Roma da Gambero Rosso, che l'ha realizzata in collaborazione con il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Per il lancio dell'app - disponibile in italiano e una in inglese - alla Città del gusto di Roma c'erano Raffaele Borriello, Capo della Segreteria Tecnica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Paolo Cuccia, Presidente di Gambero Rosso, gli chef Heinz Beck, Annie Feolde e Alfonso Iaccarino e il Presidente ICE Riccardo Monti.

Le App, scaricabili gratuitamente dall'App store di Apple, presentano l'elenco dei ristoranti con la ricerca per nome e per città, la funzione near by, la mappa con la possibilità di calcolare l'itinerario, i dati anagrafici, il sito, la mail e il testo di valutazione a cura di Gambero

### TEAM

#### Tessera sanitaria e un'App per viaggiare sicuri in Europa

ROMA. - Si chiama TEAM e dal 2004 garantisce l'assistenza sanitaria dei cittadini europei in viaggio negli Stati dell'Unione e si trova sul retro della Tessera Sanitaria Nazionale. La Tessera Europea di Assicurazione e Malattia (TEAM) consente ai cittadini dell'Unione europea di poter ricevere assistenza sanitaria presso ospedali, o studi convenzionati con il sistema sanitario pubblico, non solo nei 28 stati Ue ma anche in Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

La sua utilità è stata riconosciuta al punto di creare un'app per smartphone disponibile nelle varie lingue dei paesi UE - scaricabile a questo link. Per ricevere assistenza sanitaria è sufficiente esibirla nel momento del bisogno e non necessita di ulteriore documentazione integrativa. A seconda del Paese in cui ci si trova, potrebbe essere richiesto il pagamento di un eventuale ticket - non rimborsabile - o come in Francia e in Svizzera, potrebbe essere richiesto il pagamento di alcune prestazioni, di cui può essere chiesto successivamente il rimborso al rientro in Italia.

La TEAM è nominativa e viene rilasciata a tutte le persone iscritte e a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN) in possesso della cittadinanza italiana e con residenza in Italia. È entrata in vigore in Italia il 1 novembre 2004, sostituendo il modello E-111. Non copre l'assistenza sanitaria privata così come i costi di un viaggio programmato ai fini di cure mediche. La card spetta anche ai cittadini extracomunitari iscritti al SSN e non a carico di Istituzioni estere.



Rosso. La cucina italiana è un organismo vivo e in continua evoluzione. È quin-

di importante coglierne gli aspetti più originari in un dialogo con la tradizione capace di reinterpretazioni o riproduzioni fedeli. Con le differenze date dai casi specifici, dallo stile dei ristoranti e dai luoghi di adozione, l'App è una finestra aperta sulle migliori espressioni della nostra cultura gastronomica all'estero. Non solo locali di alta cucina, ma anche trattorie e pizzerie per una vera e propria mappatura di quel che accade nel mondo.

"L'eccellenza dei prodotti del nostro paese è nota in tutto il mondo", ha commentato il presidente di Gambero Rosso Paolo Cuccia. "Il Gambero Rosso è sempre stato attento alla ricerca e alla valorizzazione del meglio dell'enogastronomia italiana contribuendo all'affermazione della migliore cucina e dei migliori vini valorizzando al tempo stesso tradizione e novità. Con questa App, vogliamo dimostrare ancora di più di saper cogliere le opportunità della multicanalità e dei nuovi media, e di vedere nel mobile e nelle sue diverse piattaforme un importante alleato per la diffusione del Made in Italy".

### LINGUA E CULTURA ITALIANA

#### Corso di laurea online in Lingua e Cultura italiana

ROMA. - Aperte le iscrizioni per il corso rivolto a cittadini stranieri e italiani residenti all'estero. A disposizione anche borse di studio annuali totali (25) e parziali (20) per residenti in America latina, Africa, Asia ed Europa. Sino al 9 settembre è possibile iscriversi al nuovo semestre del corso di laurea online in Lingua e Cultura italiana del Consorzio interuniversitario ICoN - Italian Culture on the Net ([www.italicon.it](http://www.italicon.it)). Il corso, rivolto a cittadini stranieri e italiani residenti all'estero, inizierà il 10 settembre e rilascia al termine dei 3 anni una laurea italiana con valore ufficiale, perfettamente equivalente a una laurea rilasciata da una università italiana. Tutte le attività didattiche, divise in 6 semestri, si svolgono attraverso il sito [www.italicon.it](http://www.italicon.it), in classi virtuali moderate da un tutore oppure in autoapprendimento. Esami e prova finale si svolgono in presenza presso sedi in tutto il mondo. Per potersi iscrivere al corso di laurea è necessario avere una buona conoscenza della lingua italiana (da verificare attraverso il test presente nel sito), essere residenti all'estero, possedere un titolo di studio valido per l'iscrizione all'università italiana e non essere iscritti ad altra università italiana.

Il Consorzio ICoN mette inoltre a disposizione 25 borse di studio annuali a copertura totale delle quote di iscrizione con tutorato al primo anno del corso di laurea, riservate a cittadini stranieri e italiani residenti in: America Latina (tutti i Paesi); Africa (tutti i Paesi); Asia (tutti i Paesi con esclusione di Corea del Sud, Giappone, Singapore, Taiwan); Europa (Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Georgia, Lettonia, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica di Moldavia, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Turchia, Ucraina, Ungheria). Ad esse si aggiungono 20 borse di studio annuali a copertura parziale delle quote di iscrizione in autoapprendimento al primo anno del corso di laurea, riservate a cittadini stranieri e italiani residenti nei Paesi sopra richiamati. Il bando per accedere alle borse di studio, in scadenza il 26 agosto, è disponibile al sito: <http://www.italicon.it/it/index.asp?codpage=bandi>. Per informazioni, gli interessati a iscriversi possono contattare la segreteria didattica del corso di laurea all'indirizzo: [infodattica@italicon.it](mailto:infodattica@italicon.it).



## PIL

## L'allarme degli economisti: "L'Italia rischia un 2014 in rosso"

ROMA - La gelata del Pil italiana nel secondo trimestre, con un -0,2% che riapre la terza recessione tecnica in cinque anni, potrebbe preludere a un 2014 che si chiude in crescita negativa. L'allarme, che di fatto farebbe segnare all'Italia tre anni consecutivi con il segno meno, arriva dagli economisti, mentre ci si attende di vedere gli effetti del bonus da 80 euro sulle buste paga e si valuta l'impatto della gelata nei rapporti fra Ue e Russia, in un'Eurozona pressoché stagnante. Domenico Giannone, professore di econometria alla Luiss e co-fondatore dell'istituto di previsioni economiche NowCasting, prevede un 2014 in sostanziale stagnazione per l'Italia, anche se parla di una "situazione generalizzata in Europa" e mette l'accento sulla Germania, che potrebbe registrare una sorpresa negativa nel secondo trimestre.

L'ex economista della Bce e tuttora membro del Cepr, dove fa parte del comitato che 'data' il ciclo economico, avverte però: - Cercare di ottenere dall'Europa la possibilità di fare più deficit avrebbe conseguenze terribili: se aumenta lo spread si distrugge l'effetto delle manovre, è fondamentale mantenere la fiducia dei mercati.

La pensa diversamente Jean Paul Fitoussi, professore d'economia a SciencesPo a Parigi e anch'egli alla Luiss. Bate il bonus da 80 euro, "se dato alle imprese queste non lo reinvestirebbero in assenza di domanda". Ma soprattutto "bisogna cambiare strada: serve un piano per la crescita concordato a livello europeo, abbiamo distrutto capitale umano con le politiche sbagliate applicando un patto stupido aggravato da un fiscal compact ancora più stupido". Quale che sia la ricetta da applicare, il 2014, che nelle ultime stime del governo doveva chiudersi con un Pil a +0,8%, è a rischio.

- Per il momento prevediamo uno 0%: speriamo in un 2015 in ripresa - dice Mirco Bulega, un economista di Credit Suisse a Londra, senza nascondere le incognite come la crisi Ue-Russia. - Difficile pensare a un 2014 che possa risultare in crescita positiva. Molto probabilmente sarà negativo, a meno di un secondo semestre in significativa accelerazione - avverte Paolo Pizzoli, economista di Ing a Milano, spiegando tuttavia che proprio fra luglio e settembre dovrebbe vedersi l'effetto degli 80 euro.

L'Italia torna in recessione, primo semestre peggio del previsto: -0,3 per cento. Il Tesoro: "Non siamo l'Argentina". Nonostante tutto il rapporto deficit/Pil resta al di sotto della soglia del 3 per cento

# La crescita non arriva ma il governo insiste: "No alla manovra"

ROMA - Nonostante il peggioramento dei conti trimestrali non servirà una manovra correttiva in corso d'anno. Il rapporto deficit-Pil (anche con il peggioramento del denominatore) rimarrebbe comunque appena sotto il 3% (salendo però dal 2,6% previsto nel Def fino al 2,9%) e questo grazie soprattutto ai risparmi legati ad un basso livello dello spread che, se rimanesse ai livelli attuali, farebbe risparmiare oltre 5 miliardi quest'anno. E anche per il prossimo, nonostante l'impegno al contenimento del deficit, si potrebbe puntare a restare sul filo del 3% per far fronte alla ripresa che tarda ad arrivare, riuscendo comunque a unire tenuta dei conti e spinta alla crescita.

Quindi, nonostante un Pil acquisito nel primo semestre di -0,3%, si continua a guardare con cautela a possibili interventi anche grazie al 'rimbalzo' in giugno della produzione industriale (+0,9%) che lascia ben sperare in un'inversione di tendenza. Ottimismo e rimboccarsi le maniche, perché comunque "non siamo l'Argentina", fanno notare gli uomini del Tesoro.

Ma è chiaro che una crescita vicina a zero (il 2014 chiuderebbe nella migliore delle ipotesi a +0,3%, ma per gli economisti c'è il rischio di chiudere l'intero anno con il segno meno) pone una sfida ancora più impegnativa per l'anno che arriva. Anche perché tra riduzione del debito, contenimento del deficit e im-

## Produzione e Pil, segno meno nel secondo trimestre

ROMA - La produzione industriale a giugno riparte, ma, dopo due mesi di cali, non è sufficiente a tornare in positivo nell'intero trimestre. E come conseguenza, anche il Pil del periodo resta con il segno meno. Si conferma così il trend che vuole produzione e Pil viaggiare in parallelo, con la recessione che ha imposto sempre il segno 'meno' davanti alla variazione del prodotto interno, tranne che nell'ultimo trimestre del 2013. Ecco una scheda con i dati Istat degli ultimi due anni.

PERIODO	PRODUZIONE (%)	
PIL (%)		
2014 secondo	-0,4	-0,2
giugno	+0,9	
maggio	-1,2	
aprile	-0,5	
2014 primo	-0,1	-0,1
2013 quarto	+0,7	+0,1
2013 terzo	-0,3	-0,1
2013 secondo	-0,2	-0,3
2013 primo	-0,5	-0,6
2012 quarto	-2,2	-0,9
2012 terzo	-0,3	-0,4
2012 secondo	-1,2	-0,5
2012 primo	2,8	-1,1

pegni già annunciati (il bonus di 80 euro, se possibile esteso; interventi sui pensionamenti in 'deroga' alla Fornero; spese incomprimibili, ecc) si ipotizza già una manovra 'monstre' da almeno 20 miliardi (30 dicono i 5 Stelle). Il tutto in una situazione nella quale la principale fonte di approvvigionamento, cioè la spending review, viene guardata con sempre maggior sospetto perché, a detta di mol-

ti (ieri Nomisma) avrebbe comunque un effetto recessivo. Ma il governo punta proprio su quelle entrate: si tratta di 4,5 miliardi quest'anno; 17 nel 2015 e 32 nel 2016. Viceversa il rischio è alto: se le risorse non entreranno sono infatti pronte a scattare clausole di salvaguardia che, ad esempio, imporrebbero un taglio secco sugli sconti fiscali. Anche in questo caso aumentando l'effetto recessivo

del ciclo economico. Proprio per questo si scommette molto sull'utilizzo dei margini di flessibilità che già esistono nelle regole Ue, che consentono di rallentare sul contenimento del deficit in presenza di un quadro congiunturale sfavorevole. Così come si punta a ottenere il rinvio al 2016 del pareggio di bilancio. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, prudentemente comunque non fa che ripetere da giorni che il 3% di deficit/pil nel 2014, e anche nel 2015, "non sarà superato" e "non ci sarà bisogno di una manovra aggiuntiva".

- Si possono fare tagli buoni e giusti - rassicura Padoan in una intervista al Sole 24 Ore - e il governo farà di tutto per evitare l'applicazione di misure di salvaguardia come sono quelle dei tagli lineari o nuove tasse. E ancora al Tg2 il ministro ribadisce:

- Dietro l'angolo non c'è una manovra. Il governo osserva attentamente l'andamento della finanza pubblica e con un controllo attento delle spese la manovra non c'è.

Padoan chiude con un appello alle famiglie, vera chiave di volta (con i loro consumi) per uscire da questo avvistamento: "per le famiglie soprattutto, ma anche per le imprese abbiamo abbattuto le tasse". Con la legge di stabilità "renderemo permanente il bonus, quindi alle famiglie dico: dovete avere allo stesso tempo fiducia e spendere al meglio le risorse aggiuntive che vi vengono trasmesse".

### DALLA PRIMA PAGINA

## E' ancora recessione...

"Dipende solo da noi invertire la rotta" incalza Renzi invitando a proseguire sulla via già tracciata con sempre "maggiore decisione". Basta tentennamenti, frenate o "incidenti", insomma. Puntando dritti all'obiettivo di portare il Paese fuori dal pantano e trasformarlo "nella guida, non nel problema" dell'Europa.

Prima di lui lo stesso Padoan era intervenuto in tv per mandare un messaggio rassicurante alle famiglie.

- Abbiate fiducia - ha detto, invitando gli italiani a spendere il bonus degli 80 euro ("un passaggio storico ma non ancora sufficiente" ha ammesso il premier) perché, ha assicurato, sarà permanente. E la manovra correttiva non servirà.

La nuova frenata del Pil, nonostante l'iniezione di fiducia tentata dal governo, manda comunque a picco Piazza Affari, che brucia 12,8 miliardi di euro, e fa tornare in tensione lo spread, che risale sopra 170 punti. Ma preoccupa anche Bruxelles, perché il ritardo nella ripresa

impatta inevitabilmente sulla finanza pubblica, nonostante il giudizio positivo sull'accelerazione delle riforme indicata da Padoan. A non ripartire, infatti, sono tutti i grandi comparti: agricoltura, industria (nonostante il dato positivo della produzione dello 0,9% dopo il tracollo di maggio) e servizi viaggiano tutti con il segno meno. E stavolta neppure il made in Italy sembra riuscire a dare una mano, visto che la "componente estera netta" dà "un contributo negativo". E poi c'è l'apporto "nullo" della domanda interna.

Niente effetto 80 euro, insomma, almeno per ora. Peraltro la nuova fase di recessione (un solo trimestre positivo, ha interrotto, a fine 2013, una scia di oltre due anni di segni meno) potrebbe non chiudersi rapidamente, visto anche il contesto di rallentamento generale (Germania compresa). La prospettiva quindi, come indicano anche gli analisti, potrebbe farsi ancora più fosca, con un intero 2014 a

segno meno e una ripresa che potrebbe essere agganciata solo nel 2015.

"Altro che crescita e ripresa. L'Italia è in piena recessione. Il vero gufo è Renzi" tuona dal suo blog Beppe Grillo. E anche da Forza Italia, Renato Brunetta si chiede "ora come la mettiamo coi gufi?", insistendo di nuovo perché il ministro dell'Economia vada a riferire in Aula (oggi Padoan sarà alla Camera). Stessa richiesta che arriva dal Movimento Cinque Stelle per il Senato.

E mentre i sindacati chiedono che si metta in campo a questo punto una vera politica industriale e che si punti sugli investimenti per far ripartire economia e occupazione (subito però perché sottolineano la Cgil, "mille giorni sono troppi"), dalla maggioranza il Nuovo Centrodestra rilancia sull'articolo 18:

- Dobbiamo superarlo, proponiamo - dice Angelino Alfano - che nello Sblocca Italia non valga l'articolo 18 per i nuovi assun-



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Maria Luisa Baños

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patricia Padula

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*El vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, ratificó este miércoles que el Ejecutivo implementará un nuevo sistema cambiario que ofrecerá un mayor equilibrio de la economía venezolana. "Vamos a ir a un sistema cambiario convergente, pero para llegar deben cumplirse ciertas condiciones, como el tema de la liquidez, el ahorro y elementos de política monetaria que se están dando"*

## Ramírez: Convergencia cambiaría "cuando estemos listos"

CARACAS- El vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, ratificó este miércoles que el Ejecutivo implementará un nuevo sistema cambiario que ofrecerá un mayor equilibrio de la economía venezolana. "Vamos a ir a un sistema cambiario convergente, pero para llegar deben cumplirse ciertas condiciones, como el tema de la liquidez, el ahorro y elementos de política monetaria que se están dando. Cuando estemos listos lo haremos, lo tenemos en agenda", indicó este martes en el estado Zulia. Explicó que antes de aplicar un nuevo sistema se debe continuar reduciendo el déficit fiscal, que es atendido a través del Sistema Cambiario Alternativo de Divisas (Sicad

2). Recordó que el objetivo del Estado es promover un manejo eficiente de las divisas para que constituyan un elemento de crecimiento y desarrollo de la economía, en vez de un factor de perturbación. Por otra parte, Ramírez negó que el Gobierno tenga intenciones de acudir al Fondo Monetario Internacional (FMI) para solicitar algún tipo de financiamiento. "No vamos a acordar nada con el Fondo Monetario Internacional, ni tenemos una agenda secreta. Nosotros no hacemos nada a espaldas de nuestro pueblo", afirmó. Además, destacó que estos comentarios corresponden a una matriz de opinión internacional que pretende desvirtuar la realidad del

país. En el país rige un control de cambio desde 2003 y actualmente 80% de las divisas de la economía es suministrado por el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencorex) a una tasa preferencial de 6,30 bolívares por dólar. Por esta vía, el Ejecutivo definió un Plan General de Divisas que prevé 42.700 millones de dólares para las áreas prioritarias este año. Para este año se prevé destinar 11.400 millones de dólares por este mecanismo. Mientras, el Sicad 2 fluctúa de acuerdo con el cruce diario de la oferta y la demanda, en un esquema que permite la transacción libre de divisas, sin topes ni bandas, a través de bancos y casas de bolsa.

### TRIBUNALES

## Difieren audiencia de López para el 13 de agosto

CARACAS- La audiencia del coordinador nacional de Voluntad Popular, Leopoldo López, fue diferida nuevamente hasta el 13 de agosto. La defensa de López había informado que este miércoles continuaba el juicio en su contra. Estaba pautado que hoy (ayer) comenzaran a declarar los testigos de la Fiscalía. El abogado del líder opositor, Roberto Marrero, indicó que esta era una "audiencia más, no es definitiva ni tiene carácter particular", y que esperaban que empezaran a declarar los testigos de la Fiscalía.

"Lo lógico es que hoy comience el proceso como tal, que empiecen los testigos a declarar, bueno los testigos de ellos porque nosotros no tenemos ni uno solo, ni testigo, ni video, ni prueba, ni nada", agregó Marrero, que forma parte del equipo legal que defiende a Leopoldo López, antes de que anunciaran que la audiencia estaba diferida.

No es la primera vez que las audiencias de López son suspendidas.

El pasado 19 de junio, la defensa de López presentó una apelación ante una corte de apelaciones de Caracas solicitando que se les permita llevar "las pruebas" a juicio, algo que consideran que les fue denegado en la audiencia preliminar del pasado 5 de junio. "Esa decisión aún no ha salido, estamos esperando que este viernes esa decisión se dé", explicó Marrero. "Yo tengo los ojos más puesto en esa decisión que en esta audiencia", agregó.

### ECONOMÍA

## Agencias de viaje denuncian crisis por falta de boletos

CARACAS- Las agencias de viaje están en una situación crítica ante la falta de boletería, debido a que dependen en 80% de estas ventas, afirmó Sandra González vicepresidente de la Asociación Venezolana de Agencias de Viajes y Turismo. En una entrevista en Unión Radio precisó que en julio bajó 59% la venta de pasajes internacionales y 29% los nacionales.

"Si nuestros ingresos dependen en 80% de venta de boletería, y bajó en casi 60%, hasta qué punto una empresa pequeña puede aguantar una situación de este tipo. Confiamos en una solución pero necesitamos respuestas e inventario, de lo contrario no podemos seguir abiertos", agregó. Destacó que aunque han llegado a diferentes instancias por medio de comunicaciones no han tenido respuestas certeras.

"Somos la tercera parte de este asunto. Quienes realmente tienen que buscar una solución son las aerolíneas y el Estado. Nosotros somos solo intermediarios en la relación entre el usuario y la línea aérea", recalzó.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposile dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

**PROMOCIÓN ANIVERSARIO**

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Eurasia: Problemas de liquidez mueven venta de Citgo

La firma Eurasia sostiene que Venezuela estaría buscando limitar su exposición a embargos de activos, debido a los arbitrajes y juicios internacionales que se le siguen.

Así, en relación a la eventual venta de Citgo, señala que "en anticipo de fallos importantes de arbitraje internacional, que le costaría pagar", según reseña Reuters.

Eurasia dice que PdVsa, según reportes, busca vender su subsidiaria de comercialización Citgo, "lo que apunta a la grave situación de liquidez del gobierno en ausencia de ajustes económicos significativos".

Vale decir que el ministro de Petróleo y Minería de Venezuela, Rafael Ramírez, dijo este martes que la venta de Citgo tendría lugar solo cuando Venezuela tenga una propuesta "conveniente a sus intereses".

### Califican de "hipócrita" llamado a debatir sobre la gasolina

Diputados de la Mesa de la Unidad rechazaron un posible aumento de la gasolina asegurando que es "hipócrita" y "engañoso" decir que se debatirá el tema cuando estiman que la decisión ya fue tomada.

El diputado Biaggio Pillieri, cree que ya el Gobierno tomó la decisión durante el Congreso del Psuv, "lo que intentan hacernos ver es que eso se debatirá para que el costo político del aumento de gasolina no sea pagado por el Gobierno".

El parlamentario indicó que en vez de pensar en este tema se deben rendir cuentas al país.

### Venezuela enviará 16 toneladas de ayuda humanitaria a Palestina

El canciller venezolano, Elías Jaua informó que Venezuela enviará 16 toneladas de ayuda humanitaria material quirúrgico, medicinas, alimentos e incluso velas y baterías.

"A la fecha se han recopilado seis toneladas de materiales médico-quirúrgico, alimentos no perecederos y trazadas que serán enviadas en los próximos días al pueblo palestino. Pero las instituciones están trabajando para enviar 10 toneladas adicionales que se sumen al esfuerzo que voluntariamente y con mucho amor está haciendo nuestro pueblo", precisó.

Recordó que a inicios de julio fue acordada la entrega de 240.000 barriles de petróleo anuales a la población palestina hasta alcanzar un millón de barriles.

"Pondremos toda nuestra disposición para avanzar en la reconstrucción de Gaza. Sus escuelas, hospitales y servicios públicos, que han sido destruidos por el ejército israelí en una evidente violación al derecho internacional humanitario".

### Intelectuales llaman a los gobiernos a abogar por derechos de los venezolanos

MADRID- Un grupo de intelectuales hizo este miércoles un llamado a los gobiernos que "tengan relaciones amistosas" con el régimen de Venezuela para que aboguen por los derechos de los venezolanos.

En una carta abierta publicada en el diario español El País, el grupo encabezado por el Premio Nobel de Literatura Mario Vargas Llosa e integrado también por los escritores Jorge Edwards, Antonio Muñoz Molina, el filósofo Fernando Savater, el periodista Moisés Naím, entre otros, denuncia la represión ejercida por el Gobierno de Nicolás Maduro contra las manifestaciones estudiantiles y en especial contra la oposición.

Destacan la detención del líder opositor Leopoldo López, "el acoso" contra Teodoro Petkoff y las acusaciones contra la diputada María Corina Machado.

"Pedimos la liberación inmediata de Leopoldo López, el cese del hostigamiento contra la oposición y el restablecimiento de la pluralidad en los medios de comunicación, los órganos electorales y judiciales", reza la carta.

"La vida pública venezolana está siendo sofocada por los herederos de Hugo Chávez", señala los signatarios de la carta que añaden que estos "están tomando las funciones públicas como si fueran de su propiedad privada. Actúan como propietarios de Petróleos de Venezuela y de los Poderes Ejecutivo, Legislativo, Judicial, fiscal y electoral". En el documento se denuncia que "han limitado crecientemente las libertades ciudadanas, comenzando por la de expresión".

Fernández Daló, secretario ejecutivo adjunto de MUD, expresó: "La estrategia y la aceptación de las reglas para decidir, tienen que ser la base de la marcha conjunta de nosotros"

## MUD iniciará una "discusión profunda" la próxima semana

CARACAS- Cristóbal Fernández Daló, secretario ejecutivo adjunto de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), aseguró ayer que una vez que los partidos que integran la coalición opositora hayan efectuado sus respectivas reuniones, sostendrán un encuentro la próxima semana para iniciar "una discusión profunda".

Informó que actualmente algunas de las organizaciones que integran la MUD participan en un comité promotor del congreso ciudadano que han planteado dirigentes como María Corina Machado, "la MUD como institución no ha hecho suyo el congreso pero está claro que es una actividad que no tiene la oposición de la Mesa, ni la aprobación formal, los partidos tienen el derecho de participar en una actividad si sus políticas así lo indican".

"La estrategia y la aceptación de las reglas para decidir, tienen que ser la base de la marcha conjunta de nosotros", expresó. Se refirió a los actos violentos que se generaron en el país tras la moviliza-



ción convocada el pasado 12 de febrero en el país, "no ha habido nadie en la Mesa que haya planteado formalmente conductas violentas, cierre de calles ni acciones que perjudiquen a los ciudadanos, si ha habido quienes promuevan la protesta pacífica como derecho constitucional".

Manifiestó que el objetivo general del organismo que aglutina a partidos de oposición en el país "es construir una mayoría que por vía cons-

titucional, democrática y electoral sustituya a este Gobierno y logre uno de unidad nacional con la urgencia que el pueblo lo reclama".

Aseguró que si existen alternativas para que ese cambio se produzca antes del año 2018, "las hay en la Constitución y en su momento pueden ser estudiadas". Preciso que lo que está planteado hoy en día es "acoplar fuerzas, organizarnos y abordar los retos que tenemos en frente (...) e

sinevitante concurrir a las elecciones parlamentarias, no parece haber algo en el camino antes que eso".

Destacó que la renuncia de Ramón Guillermo Avelledo se produjo "en un país en el que nadie renuncia". Agregó que la separación de Avelledo de su cargo fue planteada "en términos prácticamente irrevocables" y tras cinco años de servicio "parecía conveniente el relevo (...) Él explicó que salir del escenario ayudaría a que los ataques sistemáticos (a la MUD) cesaran".

A su juicio, el debate que se dará dentro de la MUD en esta nueva etapa "nos va a conducir a una estrategia común. (...) La Mesa no solamente se va a salvar, sino que va a ir a una nueva etapa en la cual representará el deseo de los venezolanos de unidad, mucho más allá de los partidos".

Por último, detalló que de cara a las elecciones parlamentarias, "seguramente en algunos sitios será inevitable las primarias, y habrá acuerdos cuando sean muy obvios".



### "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

## De la Renegociación de los Tratados Bilaterales de Inversión

Los tratados bilaterales de inversión, están constituidos por los convenios suscritos entre los Estados Nacionales para regular las múltiples relaciones que los vinculan. Entre tales relaciones figuran los contratos de inversión, que son celebrados por los entes públicos y los inversionistas nacionales de los otros Estados Parte. A través de las cláusulas relativas a las inversiones se establece el régimen rector.

¿Qué contienen estas cláusulas? Generalmente el señalamiento de que ese Estado que admite que, en su territorio se efectúen inversiones por parte de extranjeros, les garantiza un "trato justo y equitativo", así como protección jurídica. Así mismo, hay cláusulas que prohíben que el Estado en cuyo territorio operarán las inversiones, obstaculice al inversionista con medidas arbitrarias o discriminatorias. Igualmente garantizan que se otorgará a los inversionistas del otro país, un tratamiento tan favorable como el que se acuerda, en las mismas circunstancias, a sus propios inversores o a los de un tercer Estado. Las anteriores son garantías generales que se pueden ofrecer a los inversionistas. Indudablemente que, la realización de inversiones puedan enfrentarse con la necesidad, por parte del Estado en cuyo territorio se realizan, de efectuar expropiaciones por causa de

utilidad pública o interés social. También existe la previsión de que si los órganos del Estado causan daños a los inversionistas, se aplicará un régimen de indemnizaciones. Si se revisa la historia de los acuerdos celebrados por los Estados modernos, nos encontraremos con que son innumerables los que regulan las inversiones. Venezuela por ejemplo, tiene 281 convenios reguladores del régimen de las inversiones, suscritos con otros países, tales como los acuerdos con Barbados, Lituania, España, Costa Rica, Cuba, Irán y Belarus.

Ahora bien, los tratados bilaterales de inversión presentan cláusulas denominadas "Sunset Clauses", que son cláusulas de ultra actividad, porque prolongan la vida del tratado cuando el mismo ha sido denunciado, algunas veces, de hasta en diez o veinte años. Ante todo el acuerdo tiene un lapso de vigencia que, al vencerse, se considera prorrogado, salvo que una de las partes comunique su terminación. Es posible que exista una cláusula que contemple un período adicional de 10 años para las inversiones realizadas sobre la base del acuerdo. Venezuela tiene tales cláusulas en la mayoría de los acuerdos suscritos. Se trata de un período de duración por encima del previsto inicialmente, que se va aplicar, no solo cuando se venza el acuerdo, sino

también cuando ha sido denunciado. Es decir que, los Estados no pueden contar con la conclusión del acuerdo solamente durante el lapso expresamente previsto, sino que deben atender a la cláusula de ultra actividad. Son justamente estas cláusulas las que producen un efecto dramático sobre la relación de los Estados signatarios, por cuanto al no haber sido prevista la culminación definitiva del acuerdo, con ello se renuevan todas las pautas y obligaciones adquiridas por el Estado, como lo es el de la aceptación de un arbitraje internacional de inversión, que puede ser asignado al propio CIADI, a las reglas de UNCITRAL o a cualquier modalidad de las existentes actualmente.

Estas y otras circunstancias son las que están exigiendo una revisión inteligente de los tratados bilaterales de inversión, cuya vía, si no quiere esperarse a que se cumpla su término de vigencia, puede ser el de celebración de un acuerdo de renegociación. Al respecto pareciera que es necesario establecer una normativa que prevea y regule las transformaciones que pueden sufrir los tratados bilaterales, debido a las circunstancias naturales que inciden sobre los hechos que llevaron a su suscripción y ello es una tarea improrrogable que nos corresponde efectuar.

*La Farnesina, che mantiene il massimo riserbo sulla vicenda e sull'identità delle volontarie, ha confermato "l'irreperibilità di due cittadine italiane" e subito attivato l'Unità di crisi*



## Ansia per due cooperanti italiane rapite in Siria

Benedetta Guerrera

ROMA - Ore d'ansia per la sorte di due giovani cooperanti italiane rapite in Siria, ad Aleppo, dove si trovavano dal 28 luglio per seguire progetti umanitari. Con loro potrebbe essere stata sequestrata una terza persona ma su questo non c'è alcuna notizia certa. La Farnesina, che ha subito attivato l'Unità di crisi, ha confermato "l'irreperibilità di due cittadine italiane" ma mantiene il massimo riserbo sulla vicenda e sull'identità delle volontarie. A quanto si apprende, si tratterebbe di Vanessa Marzullo di Brembate (Bergamo) e Greta Ramelli di Gavirate (Varese), di 21 e 20 anni, fondatrici del Progetto Horryaty - iniziativa di solidarietà per la Siria, che si occupa soprattutto di attività nel settore sanitario e idrico. Secondo alcune fonti locali, che per prime hanno dato la notizia del rapimento, le due giovani sarebbero state sequestrate da qualche giorno, forse rapite da uomini armati che avrebbero circondato nella notte la casa in cui vivevano con due guardie della sicurezza, rapite ma poi rilasciate subito. Per altre fonti siriane, interpellate dall'Ansa, è "ancora presto" per dire se gli autori del rapimento delle due cooperanti in Siria siano criminali comuni o appartenenti a qualche milizia. - Ancora non si sa nulla - hanno aggiunto le fonti - né sul tipo di

### Unicef Italia, sgomento e preoccupazione

ROMA - "Esprimo grande preoccupazione e sgomento per il rapimento delle due volontarie italiane in Siria. La zona di Aleppo nel corso degli anni è diventata un luogo sempre più insicuro, dove accanto ai combattimenti sempre più cruenti si sommano situazioni disumane come la scarsità d'acqua, le difficoltà di forniture alimentari e le difficili condizioni igienico sanitarie che obbligano migliaia di persone a vivere in condizioni terribili". Lo afferma Andrea Iacomini, portavoce dell'Unicef Italia, sulla vicenda delle due ragazze italiane sparite in Siria.

- A nulla - prosegue - sono valsi gli appelli di pace che riguardavano proprio questa città sfigurata e simbolo di una guerra che non solo fino ad oggi voglio ribadirlo ha prodotto milioni di profughi e migliaia di sfollati ma ha ucciso civili e bambini indiscriminatamente senza alcuna soluzione pacifica all'orizzonte. Sono vicino alle famiglie delle ragazze convinto che la Farnesina farà il possibile per riportare a casa questi 'angeli della pace.

sequestro né sulla regione dove le due giovani sono tenute. Sulla pagina Facebook di Greta, che è al terzo viaggio in Siria e ha alle spalle già diverse esperienze in missioni umanitarie in Africa, l'ultimo aggiornamento risale al 31 luglio: una foto di Aleppo devastata dai bombardamenti e un ragazzo con il kalashnikov e un giubbotto mimetico che guarda le macerie davanti a sé. Su quella di Vanessa, l'ultimo post è del 16 luglio. "Rosso, rosso come quel lettino, e sul lettino il corpicino martoriato della bambina di

Aleppo le cui gambe sono state polverizzate da un'esplosione. Rosso come le macchie ormai incrostate sulle pareti e il pavimento, nell'angolo della stanza dove vi hanno torturati fino a farvi desiderare la morte, fino a farvi morire in maniera indicibile...". ha scritto la volontaria che studia 'Mediazione linguistica e culturale' all'università di Milano e parla l'arabo. Sulla scomparsa delle due giovani il ministero degli Esteri ha attivato sin da subito l'Unità di crisi, l'intelligence e "tutti i canali informativi

e di ricerca per i necessari accertamenti". Le famiglie sono state informate e vengono tenute costantemente informate sugli sviluppi.

- Non sentivo Vanessa e Greta da qualche giorno - ha raccontato all'Ansa Roberto Andervill, terzo responsabile del progetto Horryaty, che a marzo era andato con loro per un sopralluogo nelle zone rurali di Idlib. Lì, raccontano i cooperanti su Facebook, si "era cercato di instaurare un primo rapporto con la popolazione locale, al fine di capire le vere necessità e visitare i luoghi coinvolti nel progetto". "Durante questa missione - si legge - siamo stati sempre accompagnati e scortati da personale locale, con un alto grado di sicurezza". Questa volta, le due cooperanti erano entrate in Siria passando per Atma, uno dei più grandi campi profughi, vicino al confine con la Turchia. Con Vanessa e Greta salgono a tre gli italiani rapiti in Siria: da luglio dello scorso anno non si hanno più notizie di padre Paolo Dall'Oglio, 59 anni, gesuita romano che ha lavorato nel Paese per trent'anni. In tutto il mondo ci sono altri tre italiani sequestrati: Giovanni Lo Porto, 38 anni, cooperante scomparso in Pakistan da due anni; Gianluca Salvati, 48 anni, impiegato, sequestrato in Libia a marzo; Marco Vallisa, tecnico rapito un mese fa sempre in Libia.

DALLA PRIMA PAGINA

### Ore decisive...

Intanto Poste incassa un altro risultato, dopo quello di poter non mettere i propri soldi nella old-co: dalla prossima settimana, infatti, la partnership con Etihad prende forma con la creazione di un team congiunto che lavorerà per renderla operativa.

Nel suo secondo giorno nella Capitale, Hogan è stato impegnato per tutta la mattina con gli uomini di Jp Morgan, advisor della compagnia, che hanno fatto spola tra la sede e l'albergo romano dove alloggia il manager australiano. Giusto il tempo per un pranzo all'aperto in un ristorante dietro via Veneto e una breve passeggiata, e nel pomeriggio sono ripresi gli incontri questa volta con i partner italiani.

L'a.d di Poste Francesco Caio è stato però ricevuto separatamente dagli altri soci: un incontro di grande cordialità, riferiscono fonti vicine al dossier, che ha permesso di passare dalla discussione dei giorni scorsi sulle sinergie alla messa in pratica della partnership tra Poste ed Etihad: su questo dalla prossima settimana sarà al lavoro un team congiunto che si occuperà di rendere esecutivi i vari argomenti della collaborazione, tra cui vendita dei biglietti negli uffici postali, assicurazioni per il turismo, e-commerce.

Ma l'incontro decisivo per la trattativa Alitalia-Etihad è stato quello in serata con l'azienda e gli azionisti: una riunione per sciogliere gli ultimi nodi: il prestito ponte di circa 150 milioni, su cui va chiarito chi metterà mano al portafoglio; la richiesta dei soci di allentare i vincoli sul look-up di 5 anni posto da Etihad; la riduzione delle condizioni sospensive per l'efficacia dell'accordo. Se tutto va bene non è escluso che la firma dell'accordo possa avvenire già oggi, quando è previsto anche l'incontro tra il Governo e Hogan, che è annunciato dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, che si è nuovamente scagliato contro lo sciopero bianco a Fiumicino.

Nonostante la situazione stia migliorando, con una task force in campo per smaltire i 14.000 bagagli 'arretrati', Lupi è tornato a parlare di "scandalo incomprensibile".

- Una vergogna inaccettabile - ha detto - proprio mentre noi tentiamo di salvare l'azienda.

Nell'agenda di domani resta infine l'assemblea degli azionisti per deliberare l'aumento di capitale da 300 milioni, mentre è ancora in forse la conferenza stampa di Alitalia ed Etihad per annunciare l'avvenuto accordo.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Renzi-Cav aprono sulle soglie...

Ma la fase due della trattativa sulla legge elettorale è appena iniziata. Perché il Senato è ancora alle prese con le battute finali della riforma costituzionale. E riaprirà il dossier Italicum a inizio settembre. Fino ad allora i 'piccoli' della maggioranza alzeranno la voce. E se non ci saranno le preferenze, avverte Angelino Alfano, "diremo di no". Berlusconi fa ingresso a Palazzo Chigi alle otto del mattino. E' la quarta volta che vede Renzi. Mentre è in corso l'incontro l'Aula del Senato procede a marce forzate le votazioni della riforma costituzionale frutto dell'accordo del Nazareno: l'obiettivo del governo è incassare il via libera entro questo pomeriggio, quando anche il premier potrebbe intervenire in Aula. Le insidie che potrebbero far slittare di qualche ora l'approvazione sono dietro l'angolo, ma l'impianto del ddl Boschi è stato messo al riparo da 'agguati' di opposizione e dissidenti. Perciò Renzi riapre con il leader di FI il capitolo della legge elettorale, che dovrebbe iniziare il suo iter in commissione a Palazzo Madama nei primi giorni di settembre. Su quel tavolo si sposta la trattativa.

Il segretario Dem e il Cavaliere sono d'accordo sul metodo.

- Continuiamo con l'impianto del testo approvato in prima lettura alla Camera - spiega al termine dell'incontro Lorenzo Guerini.

- Serve la garanzia di un vincitore e la stabilità per chi vince - ribadisce Matteo Renzi.

- Su quest'impianto - riprende Guerini possono esserci modifiche nell'ambito di un confronto aperto a tutte le forze politiche.

Fermo restando, sia chiaro, il principio per cui ogni modifica deve essere condivisa dai contraenti del patto del Nazareno. A partire da FI, senza possibilità di geometrie variabili. Su queste basi, ci sono le condizioni, afferma Guerini, "per arrivare a una convergenza" su una modifica alle soglie, con l'ipotesi di alzare al 40% quella per il premio di maggioranza e abbassare al 4% la soglia di sbarramento che spaventa i piccoli partiti. Mentre sulle preferenze, avverte il vicesegretario del Pd, "andrei molto cauto: c'è la disponibilità a confrontarci nelle prossime settimane".

Per ora, niente di più. Anche perché sulle preferenze sono forti le perplessità sia in Forza Italia, sia nel Pd, da sempre orientato più in favore dei collegi. Di qui l'allarme dei piccoli partiti della maggioranza. Per l'Italia, con Lorenzo Dellai e Lucio Romano, auspica un'apertura realta, anche per "rafforzare - afferma - il legame solidale tra i partiti della maggioranza in un periodo durissimo per il governo del Paese".

Mentre Angelino Alfano, che ha incontrato Renzi l'altro giorno, sul tema delle preferenze promette battaglia. Nei fatti quello del Nazareno è già "un patto a tre", puntualizza sottolineando il ruolo del suo partito. Poi aggiunge: - Vogliamo premio di maggioranza, preferenze e l'abbassamento delle soglie, se ci sono nel patto in atto diremo di sì, altrimenti diremo di no.

La discussione si annuncia animata nelle prossime settimane. Ma siamo ancora ai blocchi di partenza.

- L'accordo verrà perfezionato dopo la pausa estiva - conferma da FI Deborah Bergamini. Intanto, c'è ancora da archiviare il via libera del Senato alla riforma costituzionale e resta ancora da completare l'esame del titolo V e di emendamenti delicati come quelli sui referendum (i relatori abbassano a 500mila le firme necessarie e introducono un 'doppio quorum'), proposte di legge popolare e referendum propositivi. E' corsa contro il tempo per chiudere già domani.

Preoccupazioni in casa Fiat: alle paure degli investitori sul possibile esercizio del diritto di recesso da parte dei soci contrari alla fusione, si aggiunge il dato sul Pil che certifica il ritorno dell'Italia in recessione tecnica



## Fiat crolla in Borsa Marchionne: "Pesa la crisi italiana"

NEW YORK - Piove sul bagnato in casa Fiat-Chrysler: alle paure degli investitori sul possibile esercizio del diritto di recesso da parte dei soci contrari alla fusione, si aggiunge il dato sul Pil che certifica il ritorno dell'Italia in recessione tecnica. Così a Piazza Affari il titolo del Lingotto vive un'altra giornata di passione, sospeso per ben tre volte dopo essere arrivato a perdere fino all'8,5%.

Dall'altra parte dell'Oceano, intanto, Sergio Marchionne, cerca di stemperare le tensioni. Bolla come "esagerati" gli scenari fatti dalla stampa a proposito del diritto di recesso, e spiega come a suo avviso Fiat stia pagando "il prezzo di una reazione eccessiva". Ma il numero uno di Fiat-Chrysler - nel corso della conferenza call coi giornalisti per commentare i conti del costruttore americano - non nasconde come la situazione economica italiana finisca inevitabil-

### Bersani: "Il problema di fondo è la crisi industriale"

ROMA - "Il problema non è Renzi o non Renzi, il problema di fondo è la crisi industriale. Ci stanno raccontando un film che non c'è, e se il paese sta andando giù dobbiamo prendere atto del problema di fondo": così Pier Luigi Bersani a in Onda su La7.

- Io ho una fiducia enorme che l'Italia ce la fa - ha aggiunto - purché si guardi in faccia il problema vero.

mente per avere un "impatto negativo" sul gruppo e sul titolo Fiat.

- Noi siamo trascinati dentro - prende atto -. E se avessimo potuto scegliere - aggiunge - avremmo cercato tempi migliori per annunciare la fusione. Fusione che - ribadisce Marchionne - dipenderà solo da una regola ben precisa: non possiamo superare i 500 milioni di euro.

Il riferimento è alla soglia massima che la Fiat può sborsare, in caso di recesso, per pagare i soci che dicono no alla fusione. Se quella soglia decisa dall'assemblea venisse superata

- conferma il numero uno di Fiat-Chrysler - "la fusione non ci sarà".

- Dobbiamo solo aspettare il 20 agosto per contare tutti gli azionisti contrari - prosegue -. Il nostro impegno per portare a termine la fusione resta comunque inalterato - assicura Marchionne.

Intanto volano gli utili di Chrysler, facendo registrare un +22% nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2013, per un ammontare di 619 milioni di dollari. L'utile netto della prima metà del 2014 è di 1,1 miliardi di dollari, rispetto ai 696

milioni dei primi sei mesi dello scorso anno. E le entrate da gennaio a giugno sono state di 39,4 miliardi di dollari, con un aumento degli ordini e delle vendite dovuti soprattutto alle popolarità in tutto il mondo di alcuni modelli del gruppo, vedi la Jeep Cherokee.

Marchionne però si dice non del tutto soddisfatto, visto che i margini di profitto di Chrysler restano inferiori alle rivali storiche Ford e General Motors.

- Sono invidioso, e quando vedo queste cose mi sale la pressione - ha scherzato.

Sottolineando però come l'obiettivo è quello di fare sempre più auto a prezzi minori, lavorando sui margini di alcuni fornitori. Poi, ancora la fusione con Fiat: - Senza questa operazione sarebbe impossibile concretizzare le ambizioni di Chrysler fuori dagli Usa. E creare le condizioni per garantire a Chrysler un posto nel mercato globale.

## GAZA

## Armi di Hamas e blocco Striscia, i nodi al Cairo

Rodolfo Calò

IL CAIRO. - Disarmo di Hamas quale condizione israeliana per un via libera alla ricostruzione di Gaza e i vari aspetti di una levata del blocco che soffoca la Striscia, ma anche scarcerazione di prigionieri palestinesi: sono molti, e tutti controversi, i temi del negoziato indiretto in corso al Cairo fra Hamas e Israele con la mediazione egiziana.

DISARMO DEL MOVIMENTO: il punto, pur apparendo come il nodo centrale, comprensibilmente non è contenuto nella proposta unificata inter-palestinese che è alla base del negoziato ma è stato imposto dal premier israeliano Benyamin Netanyahu quando ha chiesto che "ogni ricostruzione e sviluppo di Gaza sia legata al disarmo di Hamas e alla smilitarizzazione della Striscia". Un negoziatore di Hamas al Cairo ha già fatto capire che aria tira con un tweet: "Toglieremo la vita a chiunque provi a toglierci le armi". Più abilmente, ma sempre opponendo una sostanziale chiusura, il leader politico del movimento, Khaled Meshal, martedì sulla Cnn si è detto "pronto a discutere" di disarmo ma ha chiesto retoricamente che una simile richiesta non venga fatta anche ad Israele.

LEVATA DEL BLOCCO ISRAELIANO: i palestinesi chiedono la revoca "blocco di Gaza", in pratica l'"embargo" terrestre, marittimo e aereo imposto alla Striscia dal 2006, dopo il sequestro del soldato Gilad Shalit, e rafforzato l'anno dopo, contro l'ascesa al potere di Hamas. Fonti diplomatiche citate da una tv parlano di un assenso della delegazione israeliana che però avrebbe chiuso su nodi inseriti dai palestinesi in questo ambito: dotare Gaza di un porto e di un aeroporto. Mentre ci sarebbe un sì sull'estensione a 12 miglia marine della zona di pesca concessa a Gaza, non è chiaro quale sia la risposta su altre tre richieste palestinesi: apertura non solo umanitaria del valico di Rafah con l'Egitto e uso degli altri sei controllati da Israele; creazione di un corridoio con la Cisgiordania; cancellazione della fascia di sicurezza che si estende lungo l'intero confine di Gaza con Israele.

RILASCIO DI DETENUTI: secondo indiscrezioni di stampa egiziana, i "prigionieri" di cui i palestinesi chiedono la scarcerazione sono di almeno quattro tipi: spiccano soprattutto la sessantina liberati grazie a Shalit nel 2011 ma poi riarrestati a giugno a causa dell'uccisione dei tre giovani coloni e la quarta tranne di quelli in carcere da prima degli accordi di Oslo del '93. L'Anp di Abu Mazen ha colto l'occasione del ruolo centrale attribuito dall'Egitto nei negoziati del Cairo per mettere in lista un'altra complicazione: i "detenuti in Cisgiordania".

RICOSTRUZIONE DI GAZA: è stimata in sei miliardi di dollari ed è fra le richieste palestinesi. Nonostante le dichiarazioni di Netanyahu, i media egiziani registrano segnali positivi da Israele e soprattutto è già fissata una conferenza di donatori ad Oslo per il primo settembre.

RTIRO DA GAZA: primo punto del documento unificato palestinese varato domenica, è l'unico su cui Israele ha acconsentito unilateralmente due giorni dopo lasciando del tutto la Striscia schierando le truppe oltre confine.

*Giorgio Napolitano:  
"Solo nella piena  
consapevolezza e nel  
ricordo di questi orrori  
si potrà tenere lontano  
lo spettro della guerra  
e costruire un futuro  
di pace per le nuove  
generazioni di  
cittadini europei"*



# Hiroshima: 69 anni fa l'orrore della prima bomba atomica

Antonio Fatiguso

## IRAQ

## Mausoleo di Saddam danneggiato, mistero sulla salma

BAGHDAD/BEIRUT. - Per oltre sette anni, dopo la sua impiccagione avvenuta il 30 dicembre 2006, era diventato un luogo simbolo, visitato dai suoi fedelissimi. Ora anche il mausoleo di Saddam Hussein, a sud di Tikrit, sarebbe rimasto vittima della guerra che infuria tra i jihadisti dello Stato islamico (Isis), discesi dal nord dell'Iraq, e l'esercito, appoggiato dalle milizie dei volontari filo-governativi. Fonti locali nel villaggio di Auja, dove l'antica casa del Rais era stata scelta come il luogo di sepoltura delle sue spoglie, hanno riferito che il mausoleo è stato distrutto, o quantomeno danneggiato seriamente, durante gli scontri seguiti ad un attacco lanciato dai miliziani islamici la sera di lunedì e durati tutta la notte. I combattenti dell'Isis erano scesi da Tikrit, 15 chilometri più a nord, ma hanno trovato un'accanita resistenza da parte delle forze lealiste, che sarebbero riuscite a respingerli. Nulla si sa di cosa ne è stato del corpo di Saddam. Alcuni testimoni locali hanno detto che i familiari avevano già provveduto a trasferirlo in un posto sconosciuto per evitarne la profanazione. O da parte dei jihadisti, che a Mosul e in altre regioni sotto il loro controllo hanno distrutto diversi mausolei considerandoli luoghi di pellegrinaggio eretici, o da parte dei soldati di Baghdad. Su Internet circolano video la cui autenticità non è verificabile che mostrano scene di distruzione in quello che dovrebbe essere l'ex mausoleo. In uno si vede un gruppo di soldati delle unità speciali che si aggirano armati tra le stanze in rovina. Poi alcuni di loro si mettono a danzare e a cantare sollevando in aria i fucili. Ma non viene spiegato chi sia stato a danneggiare l'edificio. Nei giorni scorsi Sheikh Falah al Nida, un leader della tribù a cui apparteneva Saddam, aveva detto che la famiglia era intenzionata a spostare il corpo, temendo appunto episodi di questo genere. "Hanno fatto esplodere tombe di profeti, quindi cosa impedirebbe loro di fare lo stesso con la tomba di Saddam?", si chiedeva Al Nida, riferendosi ai miliziani dell'Isis. Ma i pericoli, sottolineava, potevano venire anche dal fronte opposto, magari in forma di bombardamenti da parte delle forze governative.

cano Barack Obama "e tutti i capi delle nazioni con armi nucleari a visitare le città della bomba, Hiroshima e Nagasaki, appena possibile. Se lo farete, vi convincerete che le armi nucleari sono un male assoluto e la cui esistenza non deve essere consentita": la via da seguire non può che essere quella di comunicare, pensare e lavorare insieme ai sopravvissuti della bomba

atomica per un mondo pacifico e senza guerra. Il sindaco ha avuto parole dure per il governo di Tokyo: il pacifismo della Costituzione nipponica ha permesso di evitare i conflitti negli ultimi 69 anni e l'auspicio è che il Paese possa continuare così. La cerimonia è caduta nel mezzo delle polemiche su due iniziative promosse dal governo Abe, quali il riavvio dei reattori

nucleari e la revisione interpretativa della Carta fondamentale a favore del ruolo più attivo delle forze armate nipponiche con la cosiddetta "autodifesa collettiva". Abe, nel suo intervento, ha detto che il Giappone ha la piena responsabilità di realizzare un mondo senza armi nucleari come unico paese ad aver sperimentato gli orrori dell'attacco atomico. L'elenco di 292.325 vittime dei bombardamenti è stata posta in un cenotafio, comprensiva dei nomi di 5.507 persone morte nel corso dell'anno. Il numero di 'hibakusha', i sopravvissuti della bomba, è sceso a fine marzo a 192.719 unità, per la prima volta sotto i 200.000, con l'età media di 79,44 anni. La memoria è l'aspetto che col passare del tempo appare tra i più sensibili. "Solo nella piena consapevolezza e nel ricordo di questi orrori si potrà tenere lontano lo spettro della guerra e costruire un futuro di pace per le nuove generazioni di cittadini europei", ha rimarcato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un messaggio inviato in occasione della commemorazione tenuta al Pantheon, a Roma, della tragedia di Hiroshima. Un drammatico evento che "ha segnato la storia e la sua memoria deve costituire innanzitutto un forte monito" per le nuove generazioni "sulle aberrazioni cui possono condurre le guerre e i conflitti", ha osservato la presidente della Camera, Laura Boldrini.



La squadra di Benitez sforna una prova quadrata contro i blaugrana di Luis Enrique. Buone notizie soprattutto dal reparto arretrato, che resiste senza scomporsi alle incursioni dei catalani

## Il Napoli regola le riserve del Barça pensando alla Champions League

GINEVRA - Il Napoli batte il Barcellona in amichevole, ma c'è poco da esultarsi, innanzitutto perché il risultato maturo nel finale quando per i catalani, ad esclusione di Montoya, è in campo tutta la squadra Primavera, ed in secondo luogo per le innumerevoli assenze dei titolari (Messi, Neymar, Suarez, Xavi, Mascherano, Dani Alves, Mathieu e Song) che snaturano inevitabilmente la squadra di Luis Enrique.

Per gli azzurri, comunque, è pur sempre una vittoria bene augurante e, soprattutto, è un ottimo allenamento di sapore internazionale, in vista dei preliminari di Champions League che i napoletani giocheranno fra due settimane. Benitez deve fare a meno di Higuain, nonostante che il Pipita, che si allena soltanto da tre giorni, abbia raggiunto la squadra in Svizzera nel pomeriggio, dopo essersi allenato a Castel Volturno assieme ad Henrique, un altro dei reduci dal Mondiale, appena mossosi a disposizione del tecnico madrileno. Higuain è in panchina

ma, ovviamente, non è nelle condizioni giuste per scendere in campo. Nel Napoli giocano inizialmente Britos, spostato sul lato sinistro della difesa a quattro, e Gargano, posizionato dinanzi all'area di rigore. Si tratta di due calciatori che, presumibilmente, sono destinati a cambiare aria e forse è proprio questo il motivo per il quale Benitez cerca di metterli in vetrina.

La partita vera dura 60 minuti. Al 15' della ripresa, infatti, Luis Enrique richiama in panchina sette calciatori e li sostituisce con altrettanti ragazzi della Primavera.

Nel Napoli, Benitez centellina, invece, i cambi ed evita di snaturare troppo repentinamente la squadra. Fin quando in campo ci sono gli adulti, gli azzurri lasciano il predominio del gioco al Barcellona. Attendono gli avversari nella propria metà campo e ripartono in contropiede. Le occasioni da gol arrivano su entrambi i fronti. Nel Napoli, Rafael diventa protagonista in un paio di circostanze, fermando gli spagnoli lanciati

a rete. Sull'altro fronte sfiorano il gol Hamsik, con una conclusione di testa ed Insigne, che non riesce a deviare un traversone rasoterra in arrivo dalla fascia destra.

Nella ripresa il gioco si fa più frammentario e confusionario ed i moltissimi cambi non contribuiscono a rendere la partita più spettacolare. I ragazzini del Barca ci mettono tutta l'intensità e la generosità di cui sono capaci, ma i 'vecchi' e più esperti napoletani non corrono mai pericoli veri.

Nel finale Dzemaili trova un tiro da fuori area che non sembra imparabile. Il portiere Bravo ci mette i guantoni, ma il pallone gli piega le mani e finisce in fondo alla rete. Matura così per gli azzurri una vittoria che sicuramente serve per il morale, in attesa che il mercato risponda adeguatamente alle aspettative di Benitez e che, soprattutto, l'urna dell'Uefa non faccia brutti scherzi, regalando al Napoli un'avversaria abbordabile per i preliminari di Champions.

## CALCIO

### Presentata la stagione della 'Primera División'

Fioravante De Simone

CARACAS - Il Torneo Apertura della "Primera División Liga Movistar" ha vissuto ieri a Caracas il suo primo atto ufficiale, con la presentazione della stagione 2014-2015. Si parte sabato con l'anticipo Aragua-Trujillanos e si conclude il 14 dicembre.

Oltre a far conoscere alla stampa specializzata i calendari della prossima stagione, dalla "Primera División" alla "Tercera", l'evento è servito per premiare i massimi rappresentanti del torneo 2012-2013 (giocatori, allenatori, dirigenti e altri protagonisti del 'balonpié' venezuelano). Tra i premiati spicca il giornalista italo-venezuelano Franco Pascuzzo; il suo programma radiale, Imagen Deportiva, ha ricevuto il premio come miglior programma radiale dell'anno. Tra le novità per questa stagione troviamo la 'Supercopa de Venezuela' che metterà a confronto il vincitore della 'Copa Venezuela 2014' ed il campione assoluto della 'Temporada 2014-2015'.

Le squadre che da sabato cercheranno di spodestare il Zamora (in questa stagione orfano di Noel Sanvicente ed il suo assistente l'italo-venezuelano Maurizio Lazzaro approdati entrambi alla panchina della Vinotinto) sono: Aragua, Atlético Venezuela, Caracas, Deportivo Anzategui, Deportivo La Guaira, Deportivo Petare, Deportivo Táchira, Estudiantes de Mérida, Llaneros, Metropolitanos FC (allenato dall'italo-venezuelano Ugo Savarese), Mineros de Guayana, Portuguesa, Trujillanos e Zulia. Le neopromosse in questo campionato sono Metropolitanos FC (domenica contro il Mineros diventerà la 77ª squadra che esordirà in Primera) e Portuguesa, che hanno preso i posti di Atlético El Vigía e Yaracuyanos, scese in "Segunda División".

Ai nastri di partenza le squadre che partono con il cartello di favorite sono Zamora, Caracas, Deportivo Táchira, Mineros e sicuramente a lottare per i primi posti ci saranno Trujillanos e Deportivo Lara.

#### Le date importanti della "Primera División"

Il primo big match arriva subito. Zamora-Deportivo Lara è la gara di cartello del turno che aprirà la 'Primera División'. Il primo derby è in programma alla terza giornata che metterà in confronto sul prato dell'Olimpico, Caracas e gli esordienti Metropolitanos, questa gara ha un interesse in più per la nostra collettività in quanto metterà a confronto due allenatori italo-venezuelani: Eduardo Saragó contro Ugo Savarese.

Il derby della capitale più blasonato, quello tra Deportivo Petare e Caracas, si disputerà alla 13ª giornata. Il "clásico andino" si giocherà il 1 dicembre a San Cristobal, e nello stesso giorno i "rojos del Ávila" ospiteranno gli acerrimi rivali del Carabobo.

Bisognerà attendere all'ultima giornata per il "Clásico", il 14 dicembre la squadra allenata da Saragó farà visita al Deportivo Táchira.

Sfide di cartello nelle ultime giornate del Torneo Apertura, tra la 14ª e 17ª giornata, ci saranno: Deportivo Lara-Deportivo Táchira, Mineros-Carabobo alla 14ª. Sette giorni dopo è in programma Deportivo Anzoátegui-Trujillanos. Alla penultima di campionato giocheranno: Metropolitanos-Deportivo Petare, Zamora-Deportivo Táchira, Trujillanos-Carabobo. Nella giornata che calerà il sipario del Torneo Apertura sono in programma: Deportivo Anzoátegui-Deportivo Lara, Atlético Venezuela-Metropolitanos e Deportivo Táchira-Caracas. Ultime giornate da vivere con molta intensità sul divano di casa o, perché no, allo stadio vietate ai deboli di cuore.

#### La Capitale avrà 5 squadre nella "Primera"

Quest'anno la zona geografica che avrà più rappresentanti sarà quella della Capitale con ben cinque squadre: Caracas, Deportivo Petare, Atlético Venezuela, Deportivo La Guaira e Metropolitanos.

## GENOVA

### Rincón: "Ero il 'Gattuso' dell'Amburgo"

GENOVA - Un soprannome che in Italia vale oro: "I tifosi tedeschi mi chiamavano Gattuso" spiega Tomas Rincon, nuovo centrocampista del Genoa, venezuelano arrivato in rosoblù dopo cinque stagioni all'Amburgo.

Il vicecapitano della nazionale Vinotinto fa capire di essere pronto a tenere fede al suo soprannome. "Io sono Rincón e sono qui per fare bene - ha detto alla presentazione a Pegli -

E' possibile che abbia caratteristiche simili a Gattuso, ma voglio mettermi a disposizione del tecnico e della squadra nel ruolo di cui ho bisogno. Ho giocato sia in un centrocampo a quattro che a tre, non è un problema adattarmi, l'importante è stare al centro del campo".

L'ex giocatore del Deportivo Táchira, ha scelto l'88 come numero di maglia, quello di Thiago Motta. "E' il mio anno di nascita e visto che l'8 era già

di Burdisso ho scelto così. Spero di ottenere con umiltà quanto ha ottenuto Thiago Motta nella sua carriera".

Rincón non sarà l'ultimo acquisto rosoblù. Dopo avere chiuso per Pinnilla, il Genoa è a un passo da Mbaye, difensore di proprietà dell'Inter, e dall'esterno brasiliano dell'Udinese Edenilson. A Pegli è in corso un vertice di mercato tra il presidente Preziosi, Gasperini e gli osservatori rosoblù.

	<b>Giovedì 07</b>	<b>Venerdì 08</b>	<b>Sabato 09</b>	<b>Domenica 10</b>	<b>Lunedì 11</b>	<b>Martedì 12</b>
<b>L'agenda sportiva</b>	-Calcio, Sorteggio Calendario Serie B	-Calcio, Sorteggio Champions League	-Calcio, Venezuela Anticipo 1ª giornata	-Calcio, Venezuela Al Via la 1ª División	-Calcio, amichevole: Napoli - PSG	-Calcio, Supercoppa Europea Siviglia - Real Madrid
	-Calcio preliminare Europa League			-Calcio, amichevole Sydney - Juventus		
	Torino - Brommapojkarna			-Motomondiale GP di Indianapolis		



Il nostro quotidiano

# Tecnología



Il nostro quotidiano

10 | *giovedì 7 agosto 2014*

Los tres smartphones son de la versión mini del llamativo Idol y de los equipos One Touch POP C1 y One Touch POP C3, todos dotados con sistema operativo Android 4.2 Jelly Bean

## Idol y POP de Alcatel One Touch llegan a Venezuela

CARACAS- Tres smartphones robustos, poderosos y accesibles trae Alcatel One Touch al mercado venezolano. Se trata de la versión mini del llamativo Idol y de los equipos One Touch POP C1 y One Touch POP C3, todos dotados con sistema operativo Android 4.2 Jelly Bean, atractivo y compacto diseño, procesador Dual Core.

El One Touch Pop C1 proporciona todo lo que el usuario necesita y espera de un smartphone, con un cómodo diseño compacto de 112.5 x 62 x 11.95 milímetros que cabe en un bolsillo, frontal liso, esquinas profundamente suavizadas y un peso de tan solo 100 gramos. Es un 3G+, dotado con un procesador Dual Core de 1 GHz.

Tiene una pantalla HVGA, TFT touchscreen capacitiva con 262K colores, en un espacio de 3.5 pulgadas y resolución de 320x480 píxeles. Su cámara es de 2 megapíxeles. Posee 4GB almacenamiento interno (2GB disponibles al usuario), 512MB de memoria RAM, microSD expandible hasta 32GB, las conexiones inalámbricas habituales (3G, WiFi, Bluetooth y GPS con soporte A-GPS), mensajería SMS, MMS, E-mail, Push Mail e IM. Con este equipo el usuario podrá disfrutar del acceso a sus redes sociales, visor de documentos (Word, Excel, PowerPoint, PDF), integración Google Search, Maps, Gmail, YouTube,



Calendario, Google Talk, Picasa, grabación y reproducción de video, G-Sensor y Radio FM con RDS.

Además cuenta con una batería de 1300mAh, con un tiempo de espera de 433 horas en 2G y de 325 horas en 3G, y un tiempo de conversación de 6.8 horas en 2G y de 2.8 horas en 3G.

Por su parte, el One Touch POP C3 posee todas las características del POP C1, superándolo en algunos aspectos: Pantalla WVGA de 4 pulgadas con resolución de 480x800 píxeles, Dual Core de 1.3 GHz, HSPA+ hasta 21 Mbps, cámara de 5 megapíxeles y cámara frontal VGA, 4GB ROM / 512 MB RAM, 1.9 GB de memoria interna y batería de 1300mAh. También cuenta con HD Voice, sensor de luz y sensor de

proximidad.

### Idol Mini: Belleza con consistencia

Compacto y delgado, el One Touch Idol Mini hace gala de la belleza de la familia Idol en un tamaño reducido. Su herencia resalta a la vista con su maravilloso acabado en cepillado metálico y un panel frontal de cristal negro.

Su estilo cabe en la palma de la mano, con un tamaño de 127.1 x 62 x 7.9 mm. Posee una pantalla IPS de 4,3, capacitiva y multi-touch, que solo se tiene que encender para revelar su gran nitidez. Su sistema operativo Android 4.2 Jelly Bean y su doble núcleo cuentan con la potencia necesaria para suministrarle al usuario un rendimiento impresionante, tanto si necesita ejecutar aplicaciones multi-

tarea como si busca esparcimiento y relajación viendo una película HD.

Posee una nítida cámara trasera HD de 5 megapíxeles con flash LED y una práctica cámara frontal VGA para realizar videoconferencias o capturar selfies.

El equipo cuenta también con Wi-Fi Direct, Wi-Fi Hotspot, GPS con A-GPS y cámara frontal para video de 720p VGA, tanto para grabación como para reproducción. Su memoria interna es de 4GB, con 512MB RAM y MicroSD expandible hasta 32GB.

Posee una batería de 1700mAh, con un tiempo de encendido de 400 horas en 2G y de 410 horas en 3G, y un tiempo de conversación de 13.5h en 2G y de 13 horas en 3G. Adicionalmente ofrece e-Compass, Radio Stereo FM con RDS y HD Voice.

## INNOVACIÓN

### Un centro de inteligencia para máquinas de primera

CARACAS- Gracias a los aportes de su Centro de Tecnología y Proyectos, Mabe, ubicado en Querétaro, México, el cual brinda productos que cumplen con todos los requerimientos y normativas de los países donde opera.

"Siempre pensando en la satisfacción de nuestros clientes, remitimos al Centro de Tecnología y Proyectos Mabe toda la información sobre posibles mejoras e innovaciones funcionales adaptadas a nuestro público, tomando en cuenta los requeri-



mientos latentes en los usuarios. Allí se estudia la factibilidad del proyecto, tomando

en cuenta criterios como el nivel de calidad requerido, el costo, la inversión necesaria y el tiempo de ejecución", indicó Ángel Silva, Gerente de Producto Mabe.

"El mercado venezolano constantemente recibe los beneficios de esta labor de investigación, realizada por personas especializadas en alta tecnología, principalmente vinculada al desarrollo de nuevos materiales, recubrimientos, electrónica, sistemas eléctricos de potencia e infraestructura tecnológica", destacó Silva.

## NOVEDADES

### ESET lanza programa de donación de licencias para ONGs

La compañía ESET, presenta la segunda edición de "Protegiendo Lazos, construyendo una comunidad segura", programa de donación de licencias para organizaciones sin fines de lucro de toda la región.

Cualquier ONG de América Latina puede inscribirse para obtener licencias de los productos de ESET sin cargo por un año.

A través de la evaluación de una serie de requisitos y valores relacionados a la actividad que realice la entidad, sus beneficiarios y su actual desempeño en lo que refiere a seguridad de la información, se elegirá a una ONG por cada grupo para recibir las licencias.

"Protegiendo Lazos" busca brindar protección eficaz a entidades, así como también generar espacios de diálogo y relacionamiento con distintos actores de la sociedad civil. De esta forma, ESET Latinoamérica extiende el alcance de sus acciones en favor de la educación en seguridad informática y la implementación de buenas prácticas.

La inscripción estará abierta hasta el 8 de octubre en <http://www.eset-la.com/responsabilidad-social/protegiendo-lazos/>.

### Los Clientes de Oracle se Conectan a la nube con Oracle Database 12c

En un entorno de negocios que crece rápidamente y está determinado por la tecnología, las organizaciones enfrentan un creciente volumen de datos empresariales que tienen que administrar y analizar. Para ofrecer a los clientes experiencias mejoradas, conocimientos analíticos y operaciones eficientes de manera efectiva, las compañías de todo el mundo están adoptando Oracle Database 12c, que incluye opciones clave como Oracle Multitenant y Oracle Database In-Memory. Oracle Multitenant está ayudando a los clientes a consolidar y gestionar más fácilmente múltiples bases de datos como una sola, lo que se deriva en una mejor eficiencia y una gestión simplificada con máxima disponibilidad. Además, la opción Oracle Database In-Memory, cuya disponibilidad se anunció recientemente, amplía de forma transparente el poder de Oracle Database 12c para permitir que las organizaciones descubran los conocimientos de negocio en tiempo real al tiempo de aumentar el desempeño transaccional.

### El escáner DS-70000 de Epson gana concurso histórico

La marca Epson, fue elegida por el Consejo Superior de la Judicatura de Colombia para proveer sus más innovadoras y exitosas soluciones de digitalización. El escáner DS-70000 resultó ganador del contrato más grande de equipos documentales en la historia reciente de Colombia.

Este equipo se destaca por su calidad superior, y por la capacidad de digitalizar en formatos amplios (e incluso a doble faz en un solo escaneo), con alta resolución (600dpi) y velocidad (70 páginas por minuto).

Además de proveer soluciones de escaneo de documentos con un amplio portafolio, Epson promueve la digitalización como tendencia global, facilitando la gestión documental y el acceso a la información para las empresas y manteniendo un compromiso con la conservación del medioambiente.





Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

11 | giovedì 7 agosto 2014

## Ristoranti a New York

Prima parte...

Ventimila. Questo è il numero dei ristoranti a New York. Basta questo dato per capire quanto la cultura della cucina sia di casa da queste parti: New York infatti accoglie la cucina migliore da tutto il mondo e fa tesoro di essere un crogiolo di razze ed etnie, riversando in tavola questa grandissima varietà. Molti ristoranti a New York aprono e chiudono nel giro di qualche anno o anche pochi mesi, le nostre sono solo alcune indicazioni su qualche locale consigliato ma siamo consci che tutto può cambiare in breve tempo! Per prima cosa devi procurarti una guida come Time Out New York / Village Voice che ti propone ogni settimana segnalazioni e aperture di nuovi ristoranti. Se invece preferisci avere una guida completa sui di New York, divisi per tipo di cucina/prezzo ti consigliamo Time Out Eating & Drinking, pubblicazione annuale. Seconda cosa: buttati e sii curioso, prova ogni tipo di cucina e di sapore! La cucina americana con bistecche al pollo, hamburger e patatine più una serie di piatti tipici delle varie zone degli Stati Uniti come New England, Texas o Louisiana.

La cucina etnica è il fiore all'occhiello di New York e spazia dalla cucina giapponese, molto raffinata ma sempre più richiesta e di conseguenza più economica con sushi, sashimi e freschi noodles di soba, alla cucina indiana che offre sapori speziati che ricordano mondi lontani con ristoranti sparsi per tutta New York e per tutte le tasche.

Il Sud Est asiatico e la sua cucina occupano un posto importante nel panorama dei ristoranti newyorkesi: la cucina vietnamita, indonesiana, thailandese e coreana attirano sempre più appassionati ed estimatori. La cucina cinese è ovunque e non solo a Chiantown, ricca di piatti cantonesi e delle regioni di Szechuan e Hunan, i costi sono moderati e da sempre è una delle cucine più amate a New York!

Porzioni abbondanti ed economiche



sono anche una caratteristica della cucina dei paesi dell'Europa dell'Est come Russia, Ucraina, Polonia e Ungheria: fagottini di carne, formaggio o patate, il borscht e il pierogi.

La cucina ebraica vanta una tradizione lunghissima a New York dove potrai trovare, oltre ai celebri bagel, anche ristoranti che offrono veri e propri piatti ebraici.

La cucina del Centro, Sud America e Caraibi riscuote un grande successo a New

York grazie anche alla notevole quantità di immigrati provenienti da quelle zone che non vogliono rinunciare ai loro amati piatti piccanti. Ovviamente anche i sapori della cucina messicana sono presenti con ristoranti e taquerie per farti assaporare tortillas, carni speziate, burrito e tacos, il tutto sorseggiando margaritas! E poi ancora cucine e sapori di ogni regione del mondo, anche piccole realtà come Nepal, Tibet, Serbia e Uzbekistan hanno diversi ristoranti a New York dove poter assaporare i loro particolarissimi sapori. E la cucina italiana? Ovviamente presente con centinaia di ristoranti in ogni distretto di New York. Non pensare a Little Italy come l'unico quartiere dove poter

assaporare i nostri piatti anzi, il consiglio è proprio quello di evitare i ristoranti di Mulberry Street se ci tieni al tuo stomaco! I locali a New York dove mangiare (ottimo) cibo italiano sono moltissimi e sparsi per tutta la città: pasta, carne, ottimi caffè e cannoli...troverai tutta la qualità italiana a prezzi abbordabili. La gran parte dei ristoranti a New York è aperta tutti i giorni, solo pochi sono chiusi il lunedì, giorno che ovviamente non consigliamo per mangiare sushi o pesce fresco. La cena viene generalmente servita tra le 17 e le 18 fino alle 22 o alle 23, alcuni però servono cena fino a mezzanotte e anche oltre indicando sulla porta "late night dinner".

REF. J - 31610712 - 4



### La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

**RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO**

**\*VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchini, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

**\*SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

**\*SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio  
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net  
TWITTER: @EN\_DA\_VITTORIO

Fonte

<http://www.xplorenewyork.it/scoprire/godersi-new-york-di-notte/ristoranti-a-new-york>